

Il rilievo del complesso conventuale dei Domenicani di S. Giorgio Morgeto, in provincia di Reggio Calabria, è stato realizzato dal CBC (Consorzio Beni Culturali) nel corso dell'elaborazione - negli anni 1987-'90 - dell'*Atlante informatizzato dei beni architettonici e ambientali della Calabria*.

Tale progetto di ricerca sostanzialmente si prefiggeva due obiettivi: contribuire a riaggregare strutturalmente la conoscenza del patrimonio storico insediativo della regione, e sperimentare metodologie di analisi e rilevamento dei beni utili alle politiche di gestione degli stessi¹.

A perseguire il primo obiettivo erano finalizzati *La Carta Regionale dei vincoli* ed il *Repertorio sistematico dei beni architettonici*; al secondo era destinata l'*Antologia insediativa* nella quale, erano organizzati i segmenti dell'*Atlante* comprendenti una prima catalogazione selezionata di centri storici (11, variamente dislocati nei tre ambiti provinciali calabresi) ed una campionatura sperimentale di rilevamento prediagnostico di manufatti di valore storico-architettonico (10, tra i quali quello del convento di S. Giorgio, prescelti negli stessi centri storici)².

La base analitica dell'*Antologia insediativa* è costituita da una pratica di rilievo *rigoroso*, definito come tale perché la sua metodologia è stata concepita come l'insieme delle operazioni che consentono di produrre modelli numerici "legittimi" della realtà³.

Rispetto ai "contestualismi ingenui" e ai "rilievi rivelatori", si sono infatti privilegiate la logica rigorosa dell'integrazione topografica alle varie scale e le metodiche di misurazione e di rilevamento esatto dei fenomeni oggettivi agenti sugli edifici; oppure come per la catalogazione delle cosiddette emergenze architettoniche una classificazione parametrica semplice, corredata dei riferimenti documentari e bibliografici.

Si è cercato di far prevalere una struttura da repertorio generalizzato, da archivio aperto ed estensibile con classificazioni categoriali semplici. Un processo minuzioso, ma anche di semplificazione. Per questo, nell'ordinamento e nella classifi-

cazione dei documenti/monumenti e perfino nei modi di misurazione dei vari fenomeni agenti sugli edifici, si è sempre optato per criteri di grado minimo di possibilità interpretativa. Si sono preferite pratiche ed esiti più descrittivi, che valutativi, e forme di rappresentazione limitate alla esplicitazione formale della fenomenologia in esame, vere e proprie restituzioni, rappresentazioni neutre che non volessero creare soggetti.

In un certo modo, come per una ricerca archeologica di base, si è cercato il più possibile un primato del significante rispetto al significato.

L'*Antologia insediativa* vuole proporsi essenzialmente come un insieme continuo — dai centri ai manufatti — di unità informative (rilievi, cronologie, schede tipologiche, schemi morfologici, ecc.) su dei campioni insediativi, in cui alla apparecchiatura descrittiva tradizionale sono state affiancate e sovrapposte alcune elaborazioni analitiche, rappresentative del loro stato di fatto attuale.

Ciò dovrebbe apparire negli elaborati di rilievo prediagnostico del complesso di S. Giorgio che vengono pubblicati.

In essi, rilievi canonici ed elaborazioni analitiche si svolgono secondo una metodologia e una procedura volutamente "asciutte", pensate espressamente per la sperimentazione — da parte di operatori addestrati appositamente, ma non in possesso di qualifiche altamente specialistiche — della fattibilità di un rilevamento pre-diagnostico, ovvero della predisposizione di una *istruttoria* per unità informative tematiche⁴ che potesse concludersi (anche con l'ausilio di esperti) con una valutazione sintetica sullo stato di salute dell'edificio. Una sorta di "cartella clinica", documento la cui validità non si pretendeva tanto ai fini della impostazione preventiva del singolo progetto d'intervento, quanto, una volta generalizzata, alla programmazione del recupero su larga scala.

A tale scopo, procedure e metodologie, estratte e filtrate da diversi contributi specialistici, erano condensate in un Manuale operativo che rifletteva, (cercando di comporli) due diversi possibili approcci